

CLIENTE	CIVICUM	TESTATA	II Secolo XIX	DATA	20_dicembre_2005
---------	---------	---------	---------------	------	------------------

la CURIOSITA'

La classifica dei servizi ai cittadini

Milano. A Roma, con 82,4 minuti in un anno, si conta il maggior numero di interruzioni di corrente elettrica. A Bari, invece, l'acqua è oro: costa il 72% in più di quella di Milano. Nel trasporto locale, poi, le aziende capitoline e milanesi hanno una produttività doppia rispetto alle "colleghe" napoletane e torinesi mentre, per la tassa sui rifiuti, conviene vivere a Bologna o a Brescia, dove si paga il 30% in meno di Napoli o Milano. La maglia nera per bagagli "disguidati", infine, se la guadagna Malpensa, che totalizza un numero sei volte superiore a quello di Linate.

E' il variegato panorama disegnato da un rapporto del Centro studi di Mediobanca sulle società controllate dai più grandi Comuni italiani, che mette a confronto i costi dei servizi, la loro qualità e l'efficienza. I costi non rappresentano l'unica variabile che incide sul livello dei servizi. Nel caso dell'acqua, la performance brillante di Milano è determinata anche dalla struttu-

ra del servizio idrico del centro lombardo, caratterizzato da elevata densità della popolazione, prelievo dalla falda e bassa estensione della rete.

In casi come quello della gestione dei rifiuti urbani è la qualità del manager a fare la differenza. Si va infatti dall'inefficienza di Napoli dovuta all'assoluta carenza di azioni a livello di sistema locale ai virtuosismi della bolognese Hera o di Asm Brescia. La napoletana Asia, per esempio, non possiede impianti di smaltimento né discariche, anche se la bassa qualità del servizio non le impedisce di registrare costi unitari inferiori del 15% a quelli di Milano. Hera e Asm Brescia, invece, mettono a frutto una politica di smaltimento basata sui termovalorizzatori che consente di incassare rispettivamente un terzo e due terzi dei ricavi senza gravare sui cittadini. Ecco perché un cittadino bolognese o bresciano paga il 30% in meno rispetto a un napoletano o a un milanese.